

## Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020 - 2022

Predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione  
Adottato in data 31/01/2020 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3  
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

## Premessa:

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza della Fondazione Villa d'Argento per gli anni 2020-2022**, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/01/2020 con il quale la Fondazione intende contribuire, per quanto di propria competenza, ai principi di legalità alla base di una corretta gestione delle risorse, nonché prevenire e combattere la corruzione nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Si premette che il presente Piano è predisposto in **forma semplificata**, dovendo necessariamente tenere conto di quelle che sono le peculiarità della Fondazione e, soprattutto, della esiguità della struttura organizzativa della stessa.

Il PTPCT è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno trattandosi di un documento dinamico a scorrimento, che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione. In tal modo è possibile perfezionare strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi sul fenomeno.

Con questo Piano, la Fondazione Villa D'Argento, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, si prefigge l'obiettivo di definire uno strumento che favorisca comportamenti del proprio personale ispirati ai principi etici della legalità, della lealtà, della correttezza e della trasparenza in netta contrapposizione al fenomeno della corruzione.

## 1. Quadro normativo

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCT"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" **aggiornata ai sensi del D.Lgs 97/2016**.
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" **aggiornato ai sensi del D.Lgs 97/2016**.

Il d.lgs. 97/2016 ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza. Il decreto ha delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso e più ampio introducendo l'art. 2-bis "Ambito soggettivo" che prevede che la disciplina "obblighi in materia di trasparenza" si applichi, oltre che alle PA e agli altri soggetti già previsti nella previgente disciplina, anche ad ulteriori categorie di soggetti (c.d. "Destinatari"), in quanto compatibile, e specificamente:

- a) enti pubblici economici e ordini professionali;
- b) società in controllo pubblico come definite dal d.lgs. 175/2016. Sono escluse, invece, le società quotate come definite dal medesimo decreto;
- c) associazioni, **fondazioni ed enti di diritto privato** comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia